



Biblioteca estense universitaria

Largo S. Agostino 337

I-41121 Modena MO

Tel ++39 + 59 222248

Fax ++39 +59 230195

[b-este@beniculturali.it](mailto:b-este@beniculturali.it)

<http://bibliotecaestense.beniculturali.it>

70.i.2.5

PELLICANI, GIOVANNI BATTISTA

Il Ritorno vittorioso d'Alessandro espresso da'  
cavalieri bolognesi su la sala dell'Ercole nel palazzo  
maggiore e consagrato ... card. Farnese

Monti, Bologna 1659

Img: Progetto Radames, 2007







17B

Post 34344

Inv. 26390

8

IL RITORNO VITTORIOSO  
D' ALESSANDRO

ESPRESSO

DA CAVALIERI BOLOGNESI  
Sù la Sala dell' Ercole nel Palazzo Maggiore,

*E consagrato all' Immortalità del Nome*

Dell' Eminentifs. e Reuerendifs. Sig.

CARD. FARNESE

Legato di Bologna.



BIBLIOTECA ESTENSE

In Bologna, per Giacomo Monti. 1659. Con licenza de Super.

70. I. 2.



EMINENTISSIMO<sup>3</sup>

E Reuerendis. Principe.

**H**V sempre la maggior gloria, che trà le infinite riconoscesse Alessãdro, quella d'esser adorato per figlio di Giove: ad vna memoria del suo **RITORNO VITTORIOSO** nè questa manca, mètre porta in fronte il Nome immortale di V.E. ch'è il Giove augustissimo del nostro Cielo. I Cauallieri Bolognesi per dar nota della riuerẽza, che le professano, applicarono a questa Operatione; per dar saggio del loro valore, scelsero vn'azione d'Alessãdro;



4  
per qualificarla maggiormente, la  
rappresētarono a V. E. Io, che mi  
glorio d'esser rauuifato per lo più  
diuoto seruo dell' E. V. hò ardito d'  
offerirle, in questo breue raccōto, vn  
publico manifesto di quel riuerente  
ossequio, che le consagrano i mede-  
simi Caualeri. E s'egli è proprio de  
Numi l'aggradire i Sacrificj, io mi  
dò a credere, che non solo questo  
sia per essere accetto a V. E. mà  
ch'ella non saprà sdegnare ancora,  
che si foscriua

Dell' E. V. Reuerendissima

*Bologna li 24. Febraro 1659.*

Vmiliss. diuotiss. ed obligatiss. Seru.

*Gio Battista Pellicani.*



5  
L Genio sempre glorioso de Caualeri Bo-  
lognesi, bramando d' offerire a piedi del  
loro Eminentissimo Legato vn riueren-  
te contrasegno di quella diuozione, colla  
quale ossequiano la Maestà di sì gran  
Prencipe; ed aborrendo, che gli ozj neghittosi del  
Carneuale potessero vantarsi d'auerli totalmente rapiti  
da quelle operazioni, che sono l'anima del loro desi-  
derio, e'l centro de loro pensieri; chiamata vnitamen-  
te a consiglio la propria generosissima virtù, e quiui dis-  
cussi i mezi più opportuni per ciò esseguire, determinò  
di rappresentare la seguente azione sulla Sala dell' Erco-  
le nel Palazzo Maggiore, con questa dispolizione.

Fù eretto vn gran palco in questa Sala, e soua d'es-  
so fù collocata vna vaghissima Scena rappresentante vn  
Cortil Regio, che aperta nel prospetto, esponea la me-  
desima Statua dell' Ercole, ch'è propria di questa Sala,  
la quale, per render maggior commodità alla moltitu-  
dine, fù ridotta in ampio Teatro, che a scalinate di  
quattro gradi in maestoso ordine s'alzaua in sedili.

Giunta adunque la sera del Lunedì vltimo di Carne-  
uale destinata a questa operazione, si vide illuminato  
da gran quantità di Torcie il Teatro, e in breue tem-  
po riempito di Dame, e Caualeri, e poco dopo vi  
giunse Sua Eminenza.

Principiò subito vn'armoniosa Sinfonia di varj Stro-

A 3

menti,



6  
menti, e mentre questa proseguiva, calò la tenda, che togliea la vista della Scena; sulla quale comparuero trè Guerrieri, appresso questi vennero venti Cavalieri divisi in quattro squadre, armati di petto, schiena, goletta, ed elmo di ferro, girello, spalazzo, e stualetto riccamente, manto riccamente trapunto, e spada, preceduti da due Mastri di Campo, dopo de quali giunsero Bagoa, e Clito, e per ultimo videsi Alessandro. Si disposero questi con vaga ordinanza sulla Scena intanto che terminò la Sinfonia, indi s'vdì Alessandro esprimere in musica i seguenti concetti.

*Hò vinto amici, or ch' il mio braccio augusto  
Fatto hà di tanti Regni un solo Impero:  
Or, che tributa a questo brando altero  
L' Indo feroce, e l' Etiope adusto.  
Ma son già spenti i giorni miei secondi,  
Se son giunte al suo fin le mie vittorie,  
Ch' a recider il corso a tante glorie  
Mancan pur troppo ad Alessandro i Mondi.  
Or se l' ardir de barbari nemici  
Cader prostrato a piedi miei si vide,  
Per tante palme; al mio Germano Alcide  
Grazie rendete, o generosi Amici.  
Proruppero allora i sudetti trè Guerrieri nel seguente  
Coro.*

*Al*

7  
*Al Nume d' Ercole  
Grazie si rendano,  
E lodi intessano  
I nostri cor.  
S' egli a le glorie,  
A le vittorie  
Del Gran Macedone  
Arrise ogn' or.*

Quale finito, Bagoa, ch' auea già ottenuto da Alessandro il campo, e la battaglia a i sudetti Cavalieri per quel giorno, a lui si riuolse con queste voci.

*Ed ecco il giorno, o Sire,  
In cui tu concedesti  
A questi amanti Eroï campo, e battaglia;  
Mira, che impazienti,  
Or, che geloso amor gli ange, e tormenta  
Attendono i tuoi cenni:  
Lascia pur, che si veggia  
Ciò che puote in un core  
Amante sdegno, e generoso Amore.*

Risposegli così Alessandro.

*Promisi; or s' adempisca,  
Bagoa, quanto chiedesti,*

*A 4.*

*E*



*E a miei prodi guerrieri,  
 Che con braccio indefesso, e core ardito  
 Vinsero, e Frigi, e Persi,  
 E Sciti, e Medi, e Battri, e'l gran Catai,  
 Libera qualità d'armi darai:  
 Vadano, e tutto sia  
 D'Ercole a maggior pompa, e gloria mia.*

Ciò che inteso da Bagoa, e Clito, questi col seguente duetto inuitarono i Cavalieri alla battaglia.

*Al'armi, a la battaglia,  
 Scendete a la disfida,  
 E in aspra contesa  
 D'amore l'offesa  
 Ormai si decida.  
 S'incontri s'assaglia,  
 Al'armi, a la battaglia.*

I quali tosto scesero nel Teatro per vna scalinata annessa al palco, preceduti dal Tamburro, e Mastri di Campo con quest'ordine.

Furono i primi, cinque Cavalieri colla diuisa d'Oro, e d'Argento, e col pilo alla mano, i quali con vaghissimi moti passeggiato il Campo, fermaronsi in vno degli angoli del Teatro, ed intanto fù dispensato il loro Cartello.

A

A questi succedero altri cinque Cavalieri colla diuisa Azzurra, e d'Argento, armati di bipenne, e fatto il passeggio s'arrestarono nell'angolo opposto a i sudetti dalla medesima parte, e diedero il loro Cartello.

Spiccaronfi dopoi altri cinque Cavalieri colla diuisa di color di Foco, e Turchino, col dardo alla mano, e terminato il passeggio, fecero alto nell'angolo opposto a i primi, lasciando in tanto il proprio Cartello.

Finalmente scesero gli vltimi Cinque Cavalieri colla diuisa d'Argento, e Nero, armati di mazza, e compiuto il passeggio si fermarono nell'alt'angolo del Teatro, publicatosi in questo mentre il loro Cartello.

Ciò fatto, principiò l'armeggiamento da solo a solo con tre assalti per cialchedun Cavaliere, che vaga, e generosamente proseguito a suono di tamburri, s'auanzò allo spezzarsi dell'armi fatto vicendeuolmente da vn Cavaliere all'altro, e terminò in vn più nobile incontro di spada da filo, composto vnitamente da tutta la folla de Cavalieri, i quali furono spartiti da vn cenno de Mastri di Campo sudetti. Allora così ripigliò Alessandro.

*Cessino le contese,  
 Miei fidi, assai pugnaste;  
 Applaudo al vostro ardire, al vostro ardore,  
 Godo il riflesso in voi del mio valore.*

Che



Che non può  
 Guancia bella, occhio ridente,  
 Quando un' anima innocente  
 Con insidie saettò?  
 Pupilla serena  
 Il core auvelena,  
 E mentre ella sorride  
 Accieca il senno, e la ragione uccide:

Che non fa  
 Gelosia chiusa in un petto,  
 Che d'amor parto imperfetto  
 Cieca nacque a la pietà?  
 Con odio seверо  
 Tormenta il pensiero,  
 E con empj furori  
 Vende a prezzo di sangue i suoi favori.

Già, che lo sdegno atroce  
 Cadde co' l'armi orridamente infranto,  
 Su i precipizj suoi forganò pure  
 Tra i guerrieri, o Bagoa, rami di pace,  
 E quel piè, cherobusto  
 S'auanzò al'ire, e fu più fermo a i colpi,  
 Agile frà le danze anco si portò,  
 Ad onorare il Domator de' forti.

Indi

Indi Bagoa proseguì con questa Canzonetta.

Da l'ire a i piaceri  
 Passate, o guerrieri,  
 Nè il piè si riposi:  
 Mà in balli vezzosi  
 Leggiadro, e spedito  
 Ei ceda a l'inuito:  
 E di tante bellezze  
 Esponga ormai moltiplicato al Sole  
 Con fatica gentil vaghe carole.

E Clito soggiunse la seguente.

Se il figlio di Gioue  
 A tenere proue  
 Amici vi chiede:  
 Prontissimo il piede  
 Con vaghe mutanze  
 Si moua a le danze:  
 E di tante bellezze  
 Esponga ormai moltiplicato al Sole  
 Con fatica gentil vaghe carole.

Quale terminata, ebbe principio il Ballo da quattro  
 de sudetti Cavalieri, fù profeguito da altri otto, s'auan-  
 zò



zò cò i primi quattro vniti a gli altri otto, e terminò con tutti venti, sempre con differenti, e vaghe figure.

Hauea apena il Teatro respirato dal godimento di così nobile oggetto, quando s' vdì Alessandro promettere in questi versi.

*Ale guerre, a gli amori,  
Ai vezzi, ed a i rigori  
Assai pronto mostraste il core, e'l piede  
Guerrieri valorosi,  
Or v'attendo a i riposi  
Ricchi di glorie illustri,  
Se le vostre disfide  
Fur trofeo d' Alessandro, e onor d' Alcide.*

Onde tutti i Cavalieri, e Mastri di Campo con vago ordine riascesero la scena accolti da Alessandro, e poscia da i tre Guerrieri sudetti, e da Bagoa, e Clito fù espresso il seguente Coro.

*Del Macedone Regnante  
A fregiar le pompe, e i merti  
Formi pur la gloria i ferti,  
E gli orn il crine eternità beante;  
Poiche il Trono Real con chiare proue  
Hà diuiso Alessandro oggi con Gioue.*

Quale compito, calò la tenda, ed ebbe fine l' Azione.

I Ca-

### I Cavalieri, che operarono furono i seguenti.

*Nella Squadra colla Diuisa d' Oro, e d' Argento.*

Il Sig. Obizo Annibale Marescalchi.

Il Sig. Fabio Lamandini.

Il Sig. Co. Gio. Carlo Morandi.

Il Sig. Giulio Antonio Landini.

Il Sig. Siluio Musotti.

*Nella Squadra colla Diuisa Azzurra, e d' Argento.*

Il Sig. Co. Francesco Carlo Caprara.

Il Sig. Co. Alessandro Zambeccari.

Il Sig. Co. Antonio Maluasia.

Il Sig. Cavalier Mario Sampieri.

Il Sig. Sinibaldo Chiari.

*Nella Squadra colla Diuisa del color di Foco, e Turchino.*

Il Sig. Ottauio Casali.

Il Sig. Co. Filippo Bentiuogli.

Il Sig. Francesco Azzolini.

Il Sig. Giuseppe Maria Griffoni.

Il Sig. Co. Riniero Marescotti.

Nella



*Nella Squadra colla Diuisa d'Argento, e Nero.*

Il Sig. Co. Filippo Candido Pepoli.

Il Sig. Fabio Guidotti.

Il Sig. Gioan Michele Gessi.

Il Sig. Co. Lodouico Rizzardo Maluafia.

Il Sig. Co. Luigi Bentiuogli.

*Per Mastri di Campo furono scelti.*

Il Sig. Marchese Andrea Paleotti.

Il Sig. Andrea Buoi.



